

CAMMINARE INSIEME PER FORMARE PERSONE NUOVE

“EDUCARE NEL PICCOLO GRUPPO”



Alessandro Ricci
Psicologo – Psicoterapeuta
Università Salesiana di Roma

EDUCARE NEL PICCOLO GRUPPO



Il termine “educare” contiene il senso profondo di un’azione umana

E-DUCERE → TIRAR FUORI

- Tirare fuori ciò che il ragazzo ha dentro
- Far maturare ciò che ciascuno in modo unico e irripetibile porta dentro di sé
- Presenza come accompagnamento stare accanto
- Saper tirar fuori dando una direzione un orientamento
- aiutare a crescere e a sviluppare le potenzialità che gli permetteranno di diventare **autonomo** e **indipendente**
- L’Io diventa tale solamente mediante un Tu. L’importanza della relazione educativa

**Una persona senza guida educativa
è un’esistenza alla deriva**

Spesso l'educatore non è tanto incline a educare, nel senso di tirare fuori (e-ducere) ma piuttosto tende ad attirare il ragazzo a sé (se-ducere), a compiacerlo, a saturare e prevenire ogni suo bisogno. Spesso manca un progetto educativo sui ragazzi

QUALE E' ALLORA IL RISCHIO?

- Spesso è il timore di perdere l'affetto dei ragazzi
- Spesso manca un progetto educativo chiaro
- Educatori "affettivi" invece di "autorevoli"
- Investire poco tempo attenzione ed energie nella costruzione della relazione con i ragazzi e tra i ragazzi
- Educare sempre in emergenza

L'emergenza educativa chiede di ***far emergere il suo fattore costitutivo***, e cioè generare, ***dar vita***, non solo biologica ma compiutamente umana, a un nuovo essere.

QUALE E' L'OBIETTIVO DELL'EDUCAZIONE ?

- Formare la propria personalità
- Formare una coscienza critica e ai valori
- Per essere capaci di “prendere posizione” e di saper stare nelle relazioni
- Diventare autonomi e indipendenti
- Essere maturi

L'EDUCAZIONE E' TALE QUANDO PRODUCE CAMBIAMENTI E NOVITA' NELLA VITA QUOTIDIANA, FACENDO SUPERARE CIO' CHE E' STATO E NON POTRA' PIU' ESSERE, CON UN'APERTURA AL FUTURO E UN'OTTICA DI PROGETTO

**NELL'ESSERE PROPONENTE
UN EDUCATORE E' UTILE
CHE SIA:**

- **supportivo** (metafora della mano) sostenendo con affetto, spiegando come vanno fatte le cose, e ricordando le cose che devono essere fatte
- capace di stimolare ed incoraggiare la capacità dell'altro di pensare e muoversi con la propria testa (stimolando **autonomia** e **differenziazione**), accettando l'altro per come è con i suoi modi di fare e pensare
- il tutto con una connotazione affettiva positiva in modo tale da avere un **impatto positivo** sull'altro e quindi **sulla**



Il Sé è in continua trasformazione in base alla qualità delle relazioni che la persona crea

promuovere un clima relazionale caratterizzato dall'*accoglienza* piuttosto che dal *critichese*.

FATTORI DI RISCHIO E POVERTA' EDUCATIVA

- **atteggiamento provvisorio** non avere un progetto educativo (vivere “alla giornata”)
- **atteggiamento fatalista** che fa innescare un processo di fuga dalle responsabilità (il destino ha il sopravvento)
- **atteggiamento collettivistico** a motivo del ruolo massificante della società moderna
- **atteggiamento rinunciatario** di fronte agli insuccessi educativi

EDUCARE

Nella crescita umana intervengono una serie di fattori quali:

1. l'unicità dell'educando e il suo personale modo di rispondere agli stimoli;
2. l'unicità degli educatori che si pongono di fronte al ragazzo con il loro peculiare modo di essere;
3. l'unicità della loro interazione dovuta al particolare incontro di quel determinato ragazzo.

EDUCARE OGGI

**FAMIGLIA
AUTORITARIA**



**FAMIGLIA DEGLI
AFFETTI**



FAMIGLIA AUTOREVOLE



Gli educatori fanno fatica a comunicare ai ragazzi che crescere significa imparare a conoscere il sacrificio, l'impossibilità di avere tutto e subito, dare regole e valori. Sviluppare un senso di responsabilità e autonomia

LA FAMIGLIA

E' l'agente di socializzazione primario che, nel bene o nel male, ha più probabilità di plasmare il carattere delle persone

- Atteggiamento emotivo del genitore
- Stile adottati nell'educazione dei figli
- Assenza educativa del "codice paterno"
- Tipo di relazione che gli adulti hanno tra loro in famiglia
- Educare insieme attraverso una coesione educativa
- Trasmissione di valori

"Scusa se papà non ti ha portato agli scout ma c'era la partita!"

COINVOLGERE PIU' SISTEMI



EDUCARE INSIEME

Aspetti Psico - Educativi Centrali nella relazione educativa

- Educare a pensare
- Educare all'affettività
- Educare alle regole
- Educare ai valori
- Educare a uno stile cooperativo
- Educare allo sviluppo delle capacità critiche, creative e di scelta
- Educare alla resilienza
- Educare alla fede

FATTORI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Autostima

Sensazione di valore personale
Fiducia nella propria efficacia

Autocontrollo

Controllo degli impulsi
Rinvio delle gratificazioni

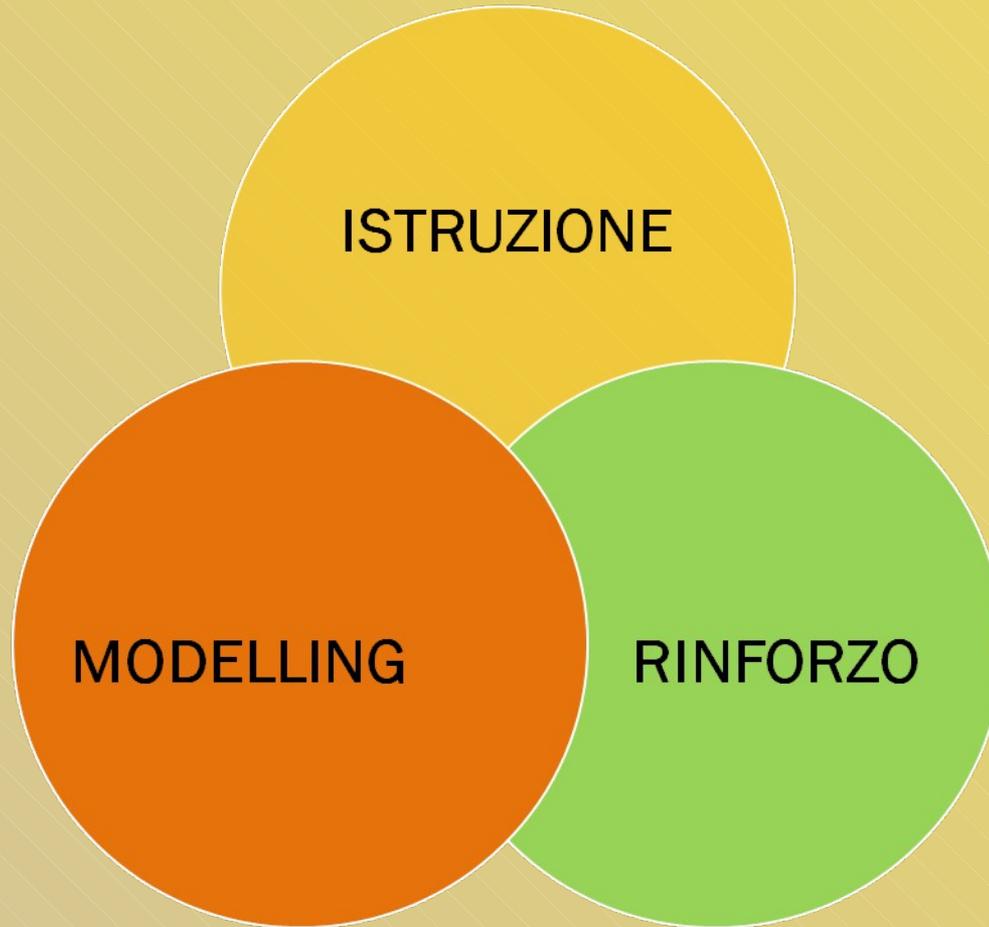
Aspettative ottimistiche

Adattamento al cambiamento
Abitudine a porsi obiettivi
Fiducia nel futuro

Capacità di interazione sociale

Capacità di mantenere contatti
Ricerca di relazioni sociali
Tolleranza ed adattabilità

COME EDUCARE



ISTRUZIONE

MODELLING

RINFORZO



L'EDUCAZIONE TRA COETANEI

DEFINIZIONE

PEER EDUCATION

La comunicazione fra coetanei come potente influenza formativa reciproca e continua, esercitata tra persone che appartengono al medesimo gruppo

“da quando frequenta quei compagni è diventato un altro”

Diversi modi di realizzarla

Approccio “adultista”
Punta ad addestrare i ragazzi rispetto a cosa comunicare ai propri coetanei

Approcci più attenti allo sviluppo di meta-abilità, utili per costruire relazioni educative nei gruppi di appartenenza

L'EDUCAZIONE TRA PARI NEL PICCOLO GRUPPO

Approccio educativo che assume l'attività fra pari come un metodo per diffondere informazioni e sviluppare strategie efficaci tramite un processo di condivisione di pensieri, emozioni, assunzione di impegni reciproci e negoziazione di compromessi che, nel contempo, consente un atteggiamento di apertura verso nuove idee

- Rende più maturi, autonomi e respons-abili
- Insegna a tutti che il rapporto tra coetanei, pur sempre piacevole, può anche avere scopi più alti del semplice gioco-passatempo
- Facilita l'apprendimento
- L'individuo si forma nel ed attraverso il gruppo
- Aiuta gli adulti a conoscere meglio le reali dinamiche e le esigenze del gruppo e ad essere accettato non come un estraneo "invasore", ma come un adulto amico che è disponibile ad ascoltare senza

II GRUPPO DEGLI AMICI



IL GRUPPO DI AMICI

- L'amicizia tra i ragazzi è **un'esperienza cruciale**: ha potere formativo, ma può anche deformare (pedagogia della mela marcia).
- il gruppo di amici è infatti una **superpotenza affettiva** alla quale i ragazzi difficilmente sanno dire di no, anche a costo di adottare dei comportamenti rischiosi per la salute e la socialità.



Facebook e l'amicizia...

- Strumento potente di contatto e condivisione
- Il fascino e l'ambiguità delle parole (Amici, Mi piace, Cosa pensi, Condividi, Commenta, ecc.)



ESSERE SE STESSI

L'eccessivo utilizzo del cellulare ha portato con sé tali problemi e disturbi psichici, affettivi, emozionali, relazionali, etc., da aver generato negli ultimi anni ulteriori peculiari problematiche e sindromi di natura mentale, certe volte in alcuni individui di pesante e grave entità, come:

- La Sindrome da Disconnessione
- La Sindrome da Blackberry
- La Dipendenza da Social Network
- La Sindrome dello squillo o della vibrazione fantasma.



INTERNET ADDICTION

La fruizione eccessiva del web, insomma è contraria alla **SOCIALITA'** intesa come **RELAZIONE**

In rete non si va in due, si sta bene da soli

Forma di autismo digitale dove alle persone si sostituisce la loro immagine virtuale

I rischi educativi



- Il rischio di confondere la realtà con il virtuale (Identità reale – Identità virtuale).
- L'equivoco dell'amicizia facile.
- Tante parole, molte banalità, spesso volgarità.
- Il confronto non è mediato e non vi sono valori di riferimento.
- Emozioni in libertà: dire tutto il mondo interiore.
- Si supera il limite del pudore senza

DAL VUOTO ESISTENZIALE ALLA RICERCA DI SENSO

Attivarsi per educare nel piccolo gruppo alla scoperta del proprio compito della vita attraverso un'attenzione ai seguenti aspetti:

- Autotrascendenza (non chiudersi in sé)
- Spirito critico (non conformismo)
- Libertà (non frutto di condizionamenti)
- Ascolto della coscienza (non dipendere)
- Ambiti del quotidiano (non irrealtà)
- Socialità (non individualismo o pregiudizi)
- Solidarietà (non essere indifferenti o ostili)

NEL CAOS DELLE RELAZIONI ... FACCIO UN PO' DI ORDINE

- **“Essere tra” gli altri:** questa è la modalità più povera della relazione umana, perché prevede di essere in mezzo alle persone, alle cose e agli oggetti senza interazione o reciprocità. Si sta in mezzo alle persone con distanza emotiva, ignorandole, nessuna relazione mi tocca, passo accanto senza fermarmi.
- **“Essere con” gli altri:** qui entra la dimensione relazionale affettiva. Quando ci si incontra ci si riconosce e si è contenti di incontrare l'altro. Si fa esperienza dell'altro come essere diverso da noi, con le sue doti e i suoi difetti. Per essere con gli altri è necessario entrare in intimità, un'intimità fatta di attenzione, ascolto, relazione, cogliendo la profondità dell'altro.

NEL CAOS DELLE RELAZIONI ... FACCIO UN PO' DI ORDINE

- **“Essere per” gli altri:** questo non significa rinunciare alla propria individualità, ma sentire che non si può essere felici da soli. Significa collocare il proprio baricentro fuori di se stessi, nell'incontro con l'altro.
- **“Essere in”:** questa modalità di relazione riguarda il rapporto con l'Assoluto, con Dio. L'essenza dell'esistenza umana sta nella sua auto-trascendenza. Essere orientati verso qualcosa che ci trascende.

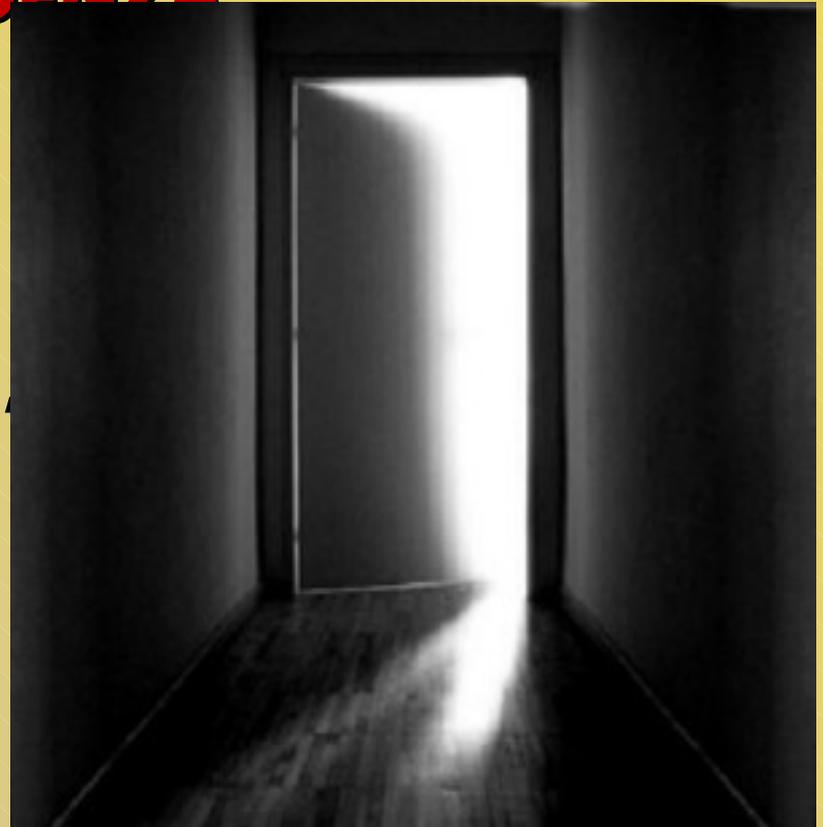
L'UOMO SI REALIZZA NELL'AUTOTRASCENDENZA

LA CENTRALITA' DELL'ALTRO

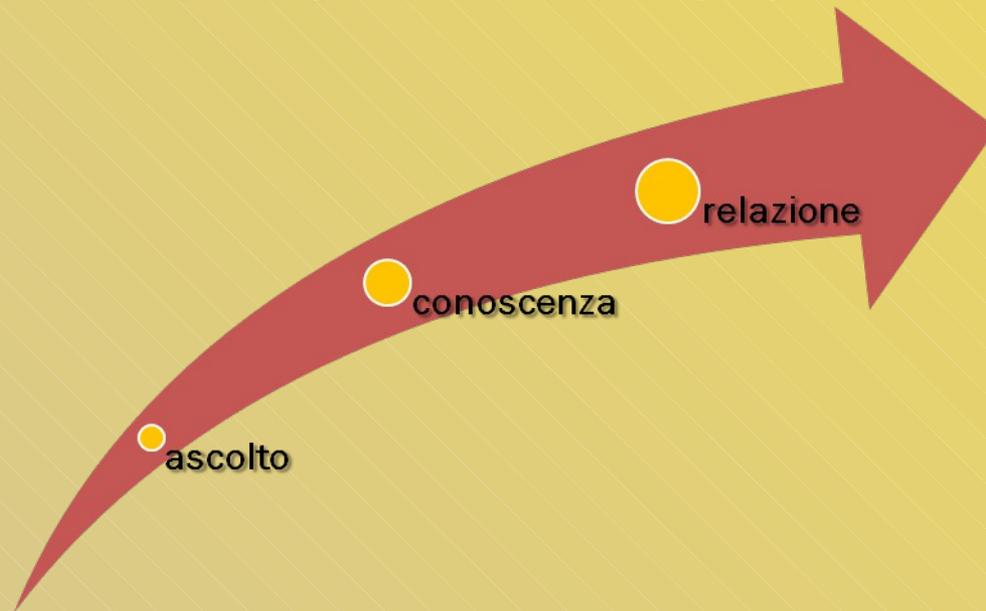
**L'UOMO SI REALIZZA
NELL'AUTOTRASCENDENZA**

**“La porta della felicità
si apre verso l'esterno!”**

V. Frankl



LA COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

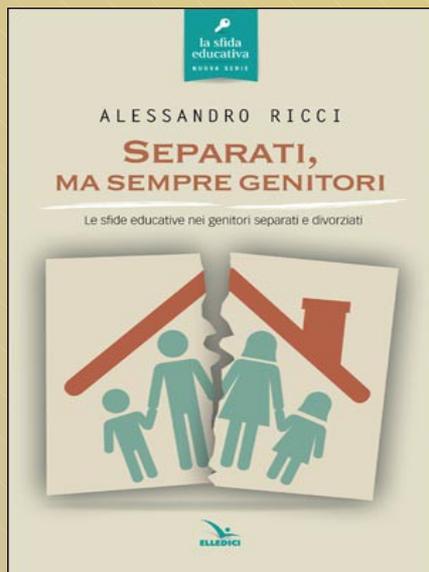
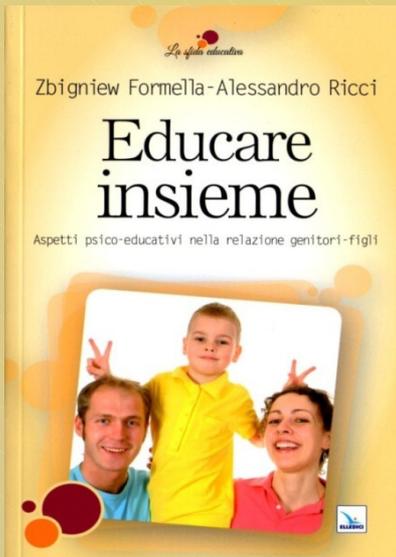


***LA PERSONA SI FORMA NELLA
RELAZIONE, SI RELAZIONA CONOSCENDO
E CONOSCE ASCOLTANDO***

EDUCARE IN UN CLIMA DI RELATIVISMO ETICO

- **Rischio di una riduzione dell'educazione a mera istruzione.**
- **Esigenza di individuare modelli formativi e proposte educative chiare.**
- **Necessità di operare in funzione di una convergenza educativa.**

*“L'educazione è cosa di cuore”
Don Bosco*



“Anche nel nostro tempo educare al bene è possibile, è una passione che dobbiamo portare nel cuore, è una impresa comune alla quale ciascuno è chiamato a recare il proprio contributo”

Benedetto XVI

www.alessandro-ricci.it